

## IV Domenica T Av -A-

### **Antifona d'Ingresso**

Stillate dall'alto, o cieli, la vostra rugiada e dalle nubi scenda a noi il Giusto; si apra la terra e germogli il Salvatore.

### **Colletta**

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **I Lettura**

#### ***Dal libro del profeta Isaia.***

In quei giorni, il Signore parlò ancora ad Acaz: <<Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto>>. Ma Acaz rispose: <<Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore>>. Allora Isaia disse: <<Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele: "Dio-con-noi">>.

### **Salmo 23**

#### ***Ecco, viene il Signore, re della gloria.***

Del Signore è la terra e quanto contiene,  
l'universo e i suoi abitanti.  
E lui che l'ha fondata sui mari,  
e sui fiumi l'ha stabilita.  
Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non pronunzia menzogna.  
Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.  
Alzatevi, porte antiche,  
ed entri il re della gloria.  
Chi è questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

### **II Lettura**

#### ***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.***

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunciare il vangelo di Dio, che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture, riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti, Gesù Cristo, nostro Signore. Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia dell'apostolato per ottenere l'obbedienza alla fede da parte di tutte le genti, a gloria del suo nome; e tra

queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo. A quanti sono in Roma diletta da Dio e santi per vocazione, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia**

Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele: <<Dio-con-noi>>.

#### **Alleluia**

#### *Vangelo*

#### ***Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 1, 18-24)***

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: <<Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati>>. Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

### **Sulle Offerte**

Accogli, o Dio, i doni che presentiamo all'altare, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, che santificò il grembo della Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

### **Dopo la Comunione**

O Dio, che ci hai dato il pegno della vita eterna, ascolta la nostra preghiera: quanto più si avvicina il gran giorno della nostra salvezza, tanto più cresca il nostro fervore, per celebrare degnamente il Natale del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## ***Abile gioco politico o affidamento all'Altissimo.***

Siamo ormai alle soglie del Santo Natale. Mancano poche ore, ma la liturgia della Parola di questa 4° Domenica d'Avvento non esita a darci un'ulteriore scuotimento da ciò che ci rende incapaci di accogliere il dono.

La prima lettura e il racconto evangelico racchiudono un'identica frase: "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi". E' una frase "strategica" per noi cristiani: se per primo il profeta Isaia l'aveva pronunciata al re Acaz in tono oracolare, la ritroviamo oggi sulla bocca del messaggero inviato a Giuseppe, come esplicitazione di un fatto compiuto in tutte le sue conseguenze: l'incarnazione del Figlio di Dio nel seno della Vergine Maria.

Ci troviamo davanti a due uomini posti dinanzi all'annuncio del segno quasi irrilevante: il concepimento di un bambino, ma assolutamente straordinario: la sua nascita avverrà attraverso una vergine. Il senso di questa vita è nascosto nel nome che questo figlio avrà: Emmanuele, che in ebraico significa letteralmente "con noi-è- Dio".

Il re Acaz si trova all'interno di un delicato intrigo politico: per poter far sopravvivere il suo piccolo regno di Giuda si trova a dover scegliere tra l'allearsi con potenze straniere, svendendosi al miglior offerente sulla scena internazionale, oppure fidarsi di Dio, affidando a Lui il futuro del popolo giudeo.

Allo stesso modo anche Giuseppe vive un terribile dramma personale: la donna che gli è stata promessa in sposa è trovata incinta. Affidarsi alla Legge per punirla con la lapidazione non è sicuramente il suo stile, ma mentre propende per lo scioglimento del fidanzamento senza far troppa pubblicità, ecco che in sogno gli viene rivelata la "terza via", quella che solo i giusti sanno apprendere e realizzare. E non è un semplice compromesso.

Giuseppe, messo al muro da una situazione assolutamente ambigua ad uno sguardo superficiale, viene condotto per mano dal messaggero di Dio a riscoprire la propria dignità: egli è "figlio di Davide" e da questa prospettiva riparte il percorso dell'intelligenza spirituale delle Scritture, che gli permette di vedersi inserito da Dio dentro un evento di qualità completamente diversa. A quel punto cessa in lui la paura ("Non temere!") per far posto alla fiducia nella Parola del Signore, alla fiducia in Maria sua sposa, la fiducia nell'opera dello Spirito Santo. Giuseppe, nonostante l'attraversamento di una notte fisica ed esistenziale, in cui non c'è nessuna sicurezza a cui aggrapparsi, si fida delle parole del messaggero che gli appare in sogno (Giuseppe avrà anche altri sogni), e da quel momento la luce segreta del Dio che viene a salvarci varcherà le soglie dei confini di quell'uomo per estendersi a tutti gli uomini, perchè il figlio che gli è affidato e a cui darà il nome di Gesù, salverà il suo popolo dai suoi peccati.

Giuseppe è giusto proprio perchè ha creduto al sogno e la fede ha mosso i suoi passi al risveglio. Di contro si potrebbe arguire che chi non crede ai sogni, come il re Acaz, diventa ingiusto verso se stesso e verso coloro che gli sono affidati, rimanendo schiavo delle piccole ma precarie sicurezze che offrono i "grandi colossi" della storia.

Dopo Maria di Nazareth, assistiamo anche alla notte di fede di Giuseppe umile uomo di Nazareth, che accogliendo la proposta dell'Altissimo, ha permesso a Gesù Cristo di "nascere dalla stirpe di Davide secondo la carne", ma anche di pre-vedere la sua costituzione a Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dai morti.

La nascita di Gesù nella storia di ogni uomo agisce sempre come una spada che mette a nudo i nostri cuori. Se ci fidiamo di Lui anzichè del nostro buon senso anche i nostri tormenti verranno trasfigurati in doglie di parto per la generazione di una vita nuova per tutta l'umanità.